

214

EDIZIONI RICORDI

G. MEYERBEER

DINORAH

Prezzo netto: Cent. 50

— Proprietà dell' Editore. —

(DEPOSTO)

DINORAH di G. MEYERBERBER

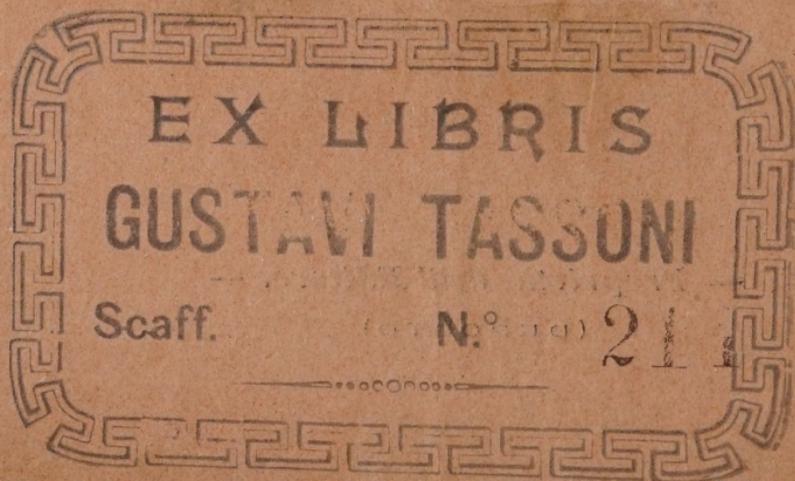
EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

Canto e Pianoforte (in-8.°), *netti* Fr. 6 —

OPERA COMPLETA

Pianoforte solo (in-4.°), *lordi* Fr. 26 —

Riduzioni, Fantasie, Trascrizioni, ecc.
per vari strumenti.



02958

DINORAH

OSSIA

IL PELLEGRINAGGIO A PLOERMEL

OPERA SEMISERIA IN TRE ATTI

PAROLE DI

GIULIO BARBIER e MICHELE CARRÉ

VERSIONE ITALIANA DI ACHILLE DE LAUZIÈRES

Musica di

G. MEYERBEER



265. Regent Street. W.

Proprietà letteraria. — Legge 25 giugno 1865

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

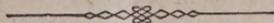


PERSONAGGI

HOEL	Baritono	<i>Carpi</i>
CORENTINO	Tenore	<i>Scarabelli</i>
DINORAH	Soprano	<i>Dongelli</i>
Un CACCIATORE	Basso	<i>De Serini</i>
Un MIETITORE	Tenore	<i>N. N.</i>
Un CAPRAIO	Soprano	<i>Cocchia</i>
Una CAPRAIA	Mezzo-Soprano	<i>Amad</i>

SCENA — Bretagna.

AVVERTIMENTO

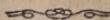


Ogni anno, a Ploërmel, villaggio nella Bretagna, è l'uso che gli abitanti, in abito di festa, vanno in pellegrinaggio alla cappella della Vergine. Un anno, appunto il giorno della festa, Hoel il Capraio e Dinorah sua fidanzata, insieme coi loro amici, e cantando i cantici di Nostra-Donna, avevano lasciato di buon mattino il recinto degli Erbai, per andare alla cappella a ricevere la benedizione nuziale. Quando improvvisamente un turbine scoppia sul loro capo, e disperde il corteggio, mentre la folgore cadendo sugli Erbai, unico avere del padre di Dinorah, li incenerisce. Innanzi a queste rovine, Hoel non vede più che l'avvenire di miseria ormai riservato alla sua fidanzata. Presta allora l'orecchio ai consigli di Tonick vecchio stregone del villaggio, che fa brillare ai suoi sguardi la speranza di scoprire uno di quei tesori nascosti nelle viscere della terra, ed il cui possesso può arricchirlo per sempre. Ma per rapirlo ai Corigani (spiriti folletti della Bretagna) che lo custodiscono, fa d'uopo abbandonare immantinente il paese, senza che alcuno lo sappia, e sottomettersi, in un burrone remoto, lungi da ogni sguardo umano, ad un anno di esperimento. Al sapere che Hoel l'ha abbandonata, la povera Dinorah, che ne attribuisce la partenza all'incostanza, perde la ragione, e percorre continuamente il bosco colla sua capra,

in cerca del suo promesso. Intanto l'anno d'esperimento è trascorso; il vecchio Tonick è morto, ed Hoel ritorna, credendosi solo possessore del segreto che deve renderlo padrone del tesoro. Da questo momento ha principio l'azione, e sono appunto i diversi avvenimenti che precedono d'un anno il principio del dramma, vale a dire la marcia religiosa del corteggio, il cantico della Vergine, l'uragano, la disperazione e la follia di Dinorah, sempre in cerca della sua capra, che il compositore ha voluto riprodurre nella sua sinfonia.



ATTO PRIMO



LA SERA.

SCENA PRIMA.

Luogo alpestre e selvaggio

Rischiariato dagli ultimi raggi del tramonto. Sul davanti la capanna di Corentino. Porta a dritta. In fondo una finestra bassa. A sinistra un vecchio seggiolone; tavola e credenza rustiche. Molti viottoli s'incrociano ai fianchi della collina che domina la capanna. Qua e là macchie ed alberi torti dal vento. Larghe zone luminose solcano l'orizzonte.

Alcuni Caprai attraversano il fondo della scena e s'incontrano coi Contadini, che scendono dalla collina.

I.

CORO

L'azzurro del cielo
Si copre d'un velo;
Il fior di lavanda
Profuma ogni landa.
Caprette gentili,
Tornate agli ovili,
Seguite i pastori,
Chè tardi si fa.
Non state più fuori,
Chè veggonsi già
E nani e folletti
Errare per qua.

II.

Tra, la, la,
Andiam giù pel cammino
Che infiora il rosmarino,
Tra, la, la.
La squilla odo echeggiar,
E il suono pio mischiar
Al tintinno argentino
Dell'agnellino,
Tra, la, la,
Seguiamo il bel cammino
Che infiora il rosmarino.

(Le ultime note del Coro si perdono nel lontano. Una capra bianca traversa la scena nel fondo e sparisce saltellando. Din. accorre dietro le sue traccie, si sofferma ed ascolta. Essa è vestita elegantemente come le fidanzate della Bretagna)

SCENA II.

Entra Dinorah.

DIN. Bellah, capretta amata,
 Dove ti sei celata? *(con tristezza)*
 La mia capra nera è bianca
 Dal mio tetto sen fuggì... *(guardando intorno)*
 Di cercarti sono stanca;
 Vien, Bellah! già cade il dì. *(cangiando pensiero)*
 Credon le genti... che siam dementi.
 Ma non è ver... tu il dêi saper.
 Di noi felice... è men chi 'l dice...
 Ma tornerà... eccola qua. *(credendo rivederla)*
 O qual sorpresa!... dal sonno è presa.
(accostandosi con cautela ad un cespuglio)
 Non la turbiam... non la destiam...
 Ti possa il mio canto
 Al sonno invitar. *(come se cullasse un bambino)*
 Sì, carina,
 Dormi in pace,
 Caprettina,
 Gentilina;
 Tutto tace,
 Puoi dormir!
 Lieve lieve un venticel
 Fa le foglie tremolar;
 L'ombra invita a riposar;
 Del ruscel... che corre al mar,
 S'ode il dolce mormorar.
 Ahi! sei dì lontan restò,
 Nè tornò!
 Forse errò sulle colline!...
 Fra le spine!...
 Ma dal lupo se sei presa?...
 Non temer.
 Sarò là per tua difesa,
 Non temer,
 Sì, carina,
 Dormi in pace, ecc.
 Cari augellin', tregua al garrir,
 Chè la mia bella deve dormir.

Non la destate,
Più pian! più pian!

(si allontana con circospezione dietro i cespugli e sparisce. Corentino si mostra all'improvviso sul ciglione della montagna; s'avvanza guardando a destra ed a sinistra con inquietudine, soffiando sempre nella sua cornamusa. Egli scende rapidamente il sentiero che conduce alla capanna, entra precipitosamente, e chiude la porta)

SCENA III.

Entra Corentino.

COR. Sto in casa alfine! vadano all' inferno
I folletti ed i nani,
Le streghe e i Corigani,
Che van vagando qua... *(guarda intorno inquieto)*
M' han detto or ora
Che la dama dei prati
La notte qui s'aggira,
E che a danzar costringe
L' incauto passaggier infin ch' ei spira.
Può aver per me un capriccio: *(esaminandosi con compiacenza)*
Non sono brutto affatto,
Son giovine e ben fatto,
Di me si può invaghir...
Ne tremo e raccapriccio,
Mi sembra di svenir! *(la scena s'oscura improvvisamente)*
Diavolo! non so se il dì tramonta,
O s' è un nugol che passa,
Ma qui fa buio come in un camino.
Si batta l'acciarino .. *(batte l'acciarino e accende un lume)*
Ora accendiamo il lume; ecco ch' è fatto. *(guarda intorno di nuovo)*
Ma seguito a tremare,
Ogni leggier rumore
Raddoppia in me il terrore...
Sono un poltron, lo so.
Dava il cielo a ciascuno in retaggio
Un umor differente quaggiù;
V' ha chi brilla d' immenso coraggio,
Il valor mia virtù... mai non fu.
Mensa regale
L' uno vuol;
L' altro frugale
L' ama sol.

Questi nel pianto
 Si smagri:
 Quegli nel riso
 Passa i dì.
 È questo... onesto,
 Giusto e buon;
 L' altro... più scaltro
 E briccon.

Dava il cielo a ciascuno in retaggio, ecc.

Un le ragazze
 Seguir vuol;
 L' altro le tazze
 Vuotar suol.
 Quell' è meschino
 Senz' amor;
 Quei senza vino
 Langue e muor;
 Uno ha il candore
 Dell' agnel,
 L' altro è nel core
 Tutto fiel.

Dava il cielo a ciascuno in retaggio, ecc.

Alla fin fine non me ne cale,
 Se son poltrone non è un gran male!

(la finestra si apre bruscamente)

Chi è là? Nel mio spavento

Ho creduto un momento
 Che la dama dei prati
 Fosse entrata in mia casa... È stato il vento.
 Ma se, per dissipare la paura,
 La cornamusa mia

In aiuto chiamassi,
 E a me stesso suonassi

L' arie più favorite? *(va a prendere la cornamusa)*

Mezzo non v' ha migliore
 D' un tenero concerto
 Per dare un buon umore,
 Per vincer lo spavento.

Più solo non son io
 Quando ti stringo al petto,
 Strumento mio diletto,
 Compagno mio fedel!

(suona un' aria sulla cornamusa. Din. entra subitamente nella capanna. Il lume si spegne)

SCENA IV.

Corentino e Dinorah.

- DIN. Ancora! ancora! ancora!
- COR. Chi va là? (*) Sono giunto all' ultim' ora!...
(* *spaventato cadendo boccone*)
- DIN. Suona, suona, bel pastor,
Suona, suona infin c' hai fiato,
Ed un bacio ben di core
Ti darò dopo suonato.
- COR. Ahi! dei Nani è la Regina,
N' odo il riso schernitor.
- DIN. È diman che mi fo sposa,
Senza posa dêi suonar.
- COR. Buon Gesù, Vergin Maria,
Ah! pietà, di me pietà!
Ne morrò, son ito già!...
(*suona sulla cornamusa un'aria che Din. ripete*)
- DIN. Una ridda! presto! presto! (spingendo Cor.)
- COR. (Ci mancava ancora questo!
Per prudenza il deggio far.) (suona un'aria Din.)
- DIN. Solo questo suonar sai? (la ripete)
Voglio suoni un po' più gai,
Presto! un' altra, un' altra, un' altra!
(con impazienza)
- COR. (Ahi! son giunto all' ultim' ora. (spaventato)
Vanne, strega, alla malora!...
Per prudenza ho da suonar).
- DIN. Già le spiche bionde son,
Cantar s' odo canzon!...
Quanto strepito e che gente!...
(Cor. cerca di fuggire. Din. si slancia su lui e lo ferma sulla soglia)
Ah! che veggio! Hoel sei tu! (credendo veder
A danzar con me ten vieni... Hoel in Cor.)
- COR. (Se potessi, un' altra danza
Io vorrei farti girar!)
(Din. prende per mano Cor. e lo costringe a ballare con lei)
- DIN. Non giova indugiar,
Convien profittar
Dell' ora che corre.
- COR. (La deggio appagar,
Ch' è forza danzar!...
E niun mi soccorre!)

- DIN. La man nella man ;
Sì corre lontan
Danzando per via.
- COR. (Non oso esitar ;
Non giova sperar
Che tregua mi dia.)
- DIN. Tra danze d' amor,
In mezzo ai pastor,
Il male s' obblia.
- COR. (Pregare fia van!
Infino a diman ,
La stess' armonia!) *(stanco e barcollando)*
Non c'è che fare!... Deggio crepar!
Mi fa suonare... mi fa danzare...
Ahi! veggo già che belzebù
Seco all' inferno mi tira giù!
- DIN. Più palpita il core,
Poi viene un languore,
Vi par di sognare.
- COR. È vano il terror,
Non son morto ancor.
Mi par di sognare!...

(Cor. si lascia cadere sul seggiolone. Din. sembra presa dal sonno e s'appoggia dolcemente sulla spalla di lui. A poco a poco s'addormentano ambedue. Hoel viene dal fondo con una bacchetta in mano. S'orizzonta; scorge la capanna di Cor., scende rapidamente pel sentiero che vi conduce, e picchia forte all'uscio. Cor. cade a terra e si nasconde dietro il seggiolone. Din. si rizza, apre la finestra e si slancia fuori. Il giorno riappare a poco a poco durante la scena seguente)

SCENA V.

Hoel e Corentino.

- HOEL Ehi di là, vecchio Alano! *(spinge la porta)*
- COR. Misericordia! *(spaventato)*
- HOEL Non gridar sì forte;
Sono amico d'Alano e vo' parlargli.
Ov' è?
- COR. Non saprei dirvi...
Son già quindici dì ch'è trapassato.
Io, ch'era suo nipote, ho ereditato
Di questo casolare
Che venni ieri solo ad abitare.

- HOEL (Alano non è più! destin crudele!
Io che su lui contava pel tesoro...)
M' odi... (picchiandogli sulle spalle)
- COR. (atterrito) Che!... che volete?
- HOEL Perchè tremi così? (prendendogli la mano)
- COR. Ah! non sapete? (con mistero)
Poc' anzi è qui venuta...
Poc' anzi ho qui veduta...
- HOEL Chi?
- COR. La dama dei prati!
- HOEL Visione!
- COR. Se non era la regina
Degli spettri e della danza,
Le somiglia... a meraviglia.
N' ha il parlar, n' ha la sembianza:
A suonare m' ha costretto,
M' ha voluto far danzar...
Ah non ho più lena in petto
Dal girare e dal suonar.
- HOEL Son sogni! fantasie!
- COR. Ma s' era là!
- HOEL Follie!
Suvvia! per discacciar sì nere idee
Cenar si dee... se vòta è la tua borsa,
Se a secco è la cantinà,
Nell' osteria vicina
Vanne a cercar del vin.
- COR. Ma! e come?
- HOEL Ecco uno scudo.
- COR. Veggo che l'argomento è convincente!
- HOEL l'ultimo! che importa a chi domani (pensoso)
Potrà prendere l'oro a piene mani!
- COR. A piene mani l'oro! (in estasi)
- HOEL (Ci cade.) Va; discorrerem bevendo.
- COR. (Dell'oro!) Vado, e torno qui correndo. (esce in fretta)

SCENA VI.

Hoel sclo.

Se per prendere dei démoni il tesoro
Un dì noi perir dee, morrà costui.
Per te, per te, amor mio,
In vita, o Dinorah, restar vogl' io.

Magia, magia possente,
 Ebbrezza del mio cor,
 Delirio seducente,
 Prestigio incantator,
 Sull' ali del desio
 Portate via da me
 Il rimorso e il terror,
 Lenite il dolor mio,
 Tornate al cor la fè.

Ricchezze sconosciute
 Nell' ombra contenute,
 Tesor che Dio celò,
 Che Dio quaggiù rinserra
 Sepolto nella terra,
 Ove i suoi raggi il sol
 Spingere mai non suol!

Il tetto mio paterno
 Abbandonai per l'ôr,
 Le fiamme dell' inferno
 Sentiva nel mio cor.
 In preda a rio dolor
 Da un anno sto a penare,
 Gl' istanti a numerare
 E notte e dì... sempre così
 Vegliando aspetto e spero.

Alfin l' ora è suonata!

Oh sorte! Sol degg' io

Stender la mano, ed il tesoro è mio!

Dell' oro! dell' ôr!

Ancora, ed ancor!

Ricchezze, tesor

Già vengono fuor.

I bei scudi d' ôr

C' han tanto valor!

Sì, tutto in mia fè,

Sì, tutto è per me!

Sarò alfine più ricco d' un re!

Solo per te che adoro

Io cerco quel tesoro,

Nol bramo che per te,

Per metterlo al tuo piè.

Dell' oro, dell' ôr!

Ancora ed ancor! ecc.

SCENA VII.

Corentino ed Hoel.

Co. Eccomi! se tardai *(arriva correndo con una brocca al braccio)*
 Non è mia colpa. L'osteria trovai
 Piena di gente. È natural; domani
 E il giorno del Perdono.

Intesi a conversar tutti là sono.

HOEL Alla chiesa del villaggio *(pensoso)*

Or fa un anno, il veggio ancor,
 Pel divin pellegrinaggio
 N' andavamo... ebbri d'amor;
 Scioglievamo... i sacri canti
 Alla Madre del Signor.

COR. *(apparecchiando la cena)*
 (Non l'intendo affatto affatto...
 Parla solo come un matto.)

HOEL Quando un turbine repente *(c. s.)*

A interromper vien la festa;
 Imperversa la tempesta,
 Rugge il tuono orribilmente.
 Dal terror Dinorah sviene...
 Il mio braccio la sostiene.

COR. Ma di grazia, mi spiegate,
 Di chi mai, di chi parlate?

HOEL Dal fulmine colpita
 La capanna del padre è incenerita...
 Dinorah sventurata!
 Eccola condannata... alla miseria!...

COR. La cosa divien seria!

HOEL Tonik allora, il vecchio del villaggio, *(sedendo)*

A me s' appressa e dice:
 - Se povera divien Dinorah tua,
 Io ricco ti farò; dammi la mano;
 Un anno intero a vivere lontano
 Dagli uomini ne andremo
 In fondo ai boschi, ma no 'l sappia alcuno!
 Al termine d' un anno
 L' ora suonar s' udrà.
 La croce brillerà,
 Ed il tesoro è là. -

COR. Qual tesoro?

HOEL Un di quelli
 Che numerosi nani
 E Gnomi e Corigani

Difendono nell' ombra e nel mistero.

COR. Ah! diamine!

(spaventato)

HOEL Mesciamo...

Alla salute tua! *(urta il suo bicchiere a quello di Cor.)*

COR. Grazie! alla vostra!

(beve)

HOEL Un anno inter lontano

Con lui mi tenni dal consorzio umano.

L' anno è compito.

COR. Ed il tesoro?

HOEL *(versandogli da bere)*

Ahimè!

Se pria del dì segnato non moria,

Tonick diviso insiem con me l'avria.

(alzandosi)

Pazienza! l' ora è giunta.

Parmi d' udire ancora

La capra bianca ed il sonaglio d'oro

Che guida a me saranno.

COR. Ed il tesoro?

HOEL Trovarlo al noto loco

Saprò... Tonick mi disse:

- Da Sâtana ti guarda

E dagl'inganni suoi.

Se la tua mano è tarda,

L'oro trovar non puoi.

E sortilegi e incanti

Egli raddoppierà.

Non t'arrestar, va innanti,

Il ciel t' assisterà.

Se credi il padre tuo veder che muore,

Se la madre trafitta dal dolore,

Se l'amata che piange e chiede amore,

Infernal menzogna,

Prestigio ed error

Mentitor...

D' uom che sogna

Folle error,

Che appar

E dispar! -

COR. Ma se un demonio allora

A voi si mostrerà?

HOEL Tonick mi disse ancora

Le parole di rito:

Ascolta, eccole qua:

- Via fuggite, spettri vani,

Voi guardiani... di quest'ôr.

Negli spechi più lontani
Vi celate, uscite fuor.

Quando suona mezzanotte,
Che la croce brillerà,
E che il gallo canterà,
Mio diviene quel tesor.

Fuggi, arrétrati, Satanno;
Tutto mio sarà quell' ór! -

COR. Vorreste a me ripeterle
Un' altra volta ancor?

HOEL Via fuggite, spettri vani, ecc. *(ripete le parole)*

COR. Voi dunque siete certo? *(Cor. le dice anch'esso per met-
terselo nella memoria)*

HOEL Il giorno è giunto.

La capra bianca vidi, colsi il ramo,
Ed ora più gl' istanti non perdiamo.
*(durante queste ultime parole Din. è apparsa alla fine-
stra; getta nella camera un mazzolino di fiori da prato,
dà in uno scroscio di riso e dispere)*

COR. Che fu?

HOEL Silenzio! è desso! *(raccattando il mazzolino)*

È quel folletto stesso
Che mi protegge e al piè mi getta i fiori,
Possente talisman contro i demòni.

COR. *(Della dama dei prati
Io pavento gli agguati.)*

HOEL Ebben? seguir mi vuoi?

Risolyiti... quell' oro
Con me divider puoi.

COR. *(Dividere un tesoro
Perchè vuol mai con me?)*

La cosa è ben sicura?
Un tesor?

HOEL Bevi ancor. *(versandogli da bere)*

COR. *(Io non ci credo ancor.)*

HOEL Divider lo poss' io.

COR. Un tesoro!

HOEL Sì, un tesor!

Il mio labbro a te lo giura.
La tua man.

COR. La mano? *(spaventato)*

HOEL Sì.

Ma perchè tremar così?

COR. E la cosa ben sicura?... *(accostandosi alla finestra)*

- Non vedete?... il ciel s' abbruna.
- HOEL Ma fra poco vien la luna
Che guidare ci dovrà.
Dunque andiamo. A me la mano!
- COR. Aspettate... piano, piano.
Vo' venir... ma per partir
Un bicchiere... giova bere!
- HOEL Bevi, se il vuoi.
- COR. Ah! mi fa rabbia,
Chè più valor
Non ho nel cor!
Un tesoro?
- HOEL Sì, un tesor, ecc.
- COR. Or son pronto, vo' venire, *(bevendo)*
Mi diè il vino un po' d'ardire. *(quasi ubbriaco)*
Andiam, su, non tremo più.
a 2 Senz' indugiar,
Senza girar
Indietro i nostri sguardi:
Andiamo, ch'è tardi.
Pensarci che val!
Al vallo infernal
I passi volgiamo.
Andiamo... corriam!
Andiam! *(trascinando Cor.)*
- HOEL *(risoluto)* Andiam.
- HOEL Mi segui e non temere.
(al momento che sono per uscire s'ode la campanella della capra)
- COR. Udite? non vi pare
Che s' oda tintinnare
La campanella d'oro?
- HOEL E la capra che al sito ov'è il tesoro
Entrambi dee guidare.
(Din. appare sulla collina)

SCENA VIII.

Dinorah, Hoel, Corentino.

- DIN. Odo la mia capretta.
Alfin, Bellah, t' avrò!
(sino alla fine della scena si sentirà agitare il sonaglio della capra. Il tintinnio si perde a poco a poco in distanza)
- HOEL Il tintinnar
Ch' odo echeggiar

Non par opra infernale;
 La capra è là,
 Vieni pur qua,
 Più l'indugiar non vale.

COR.

Il tintinnar
 Ch'odo eheggiar
 Mi sembra opra infernale.
 Chi mai di là
 Ci tirerà!
 Un tremito m' assale!

DIN.

Il tintinnar
 Ch'odo eheggiar
 Non par opra d'incanto;
 Sì, sì, è Bellàh
 Che corre là,
 Son presto a lei d'accanto!

HOEL

T'è forza venir.

(a Cor.)

COR.

Non vo' più venir.

DIN.

L'istante cogliam.

a 3

HOEL

Sonaglio d'ôr,
 Risuona ancor
 E il nostro passo guida!
 Ah! seuro è il ciel,
 Ed ogni stel
 Al vento par che strida.

DIN.

Sonaglio d'ôr,
 Risuona ancor
 Ed il mio passo guida!
 Bisogna andar,
 Non più tardar;
 La troverò,
 La prenderò!

*(s'ode soffiare il
 vento tra le foglie)*

HOEL

Inoltriamoci nel bosco
 Mentre il cielo è ancora fosco.
 Bisogna andar,
 Non esitar.

Meco ti vo', *(Hoel trascina Cor. fuori
 della capanna)*
 Ti guiderò.

COR.

Bisogna andar,
 Non c'è che far!
 Dirgli di no
 Più non potrò.

Che scuro cielo!

Ho in core un gelo!

Sento il terrore

Stringermi il core! *(si sente fischiare il vento nelle foglie)*

DIN.

Piano, pianino!

Suono argentino

A te il mio cor s' affida,

Conto su te,

Guida il mio piè.

E Dio dal ciel m' arrida!

COR.

Ahi me' meschino!

Pormi in cammino

Vorrei, ma chi mi guida?

Vacilla il piè,

Fermo non è.

Il ciel fausto m' arrida!

HOEL

Presto in cammino!

Quell' argentino

Suono ci sarà guida,

Vieni con me,

Temer non de'

Colui che a me s' affida.

DIN.

Qual piacer! qual piacer!

Ch' io la possa riveder!

HOEL

Vieni, avanziamo,

Cauti inoltriamo,

Andiamo giù nel bosco

Mentre che il cielo è fosco.

COR.

San Corentino! *(gettandosi in ginocchio)*

San Valentino!

San Nico!ò!

San Bernabò!

San Celestino!

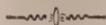
Sant' Agostino!

Santi del cielo,

Pietà di me!

(Hoel trascina Cor., Din. sparisce dietro le roccie)

ATTO SECONDO



LA NOTTE.

SCENA PRIMA.

Un bosco di betulle, schiarato dalla luna.

Legnajuoli, che vengono dalla taverna.

CORO

Com' è buono! com' è buono!
 Il vin schietto
 Che il compare Ivon ci dà.
 Doman giorno di perdono,
 Udì, udà, udà.
 Doman, festa di precetto,
 Via la noia, su il diletto!

SCENA II.

*Un Capraio giovinetto. Rivolgendosi ai legnajuoli,
 ed alle donne che entrano in scena.*

CAP. Ditemi, buona gente...

Vedeste Dinorah?

Sì lungo tempo assente

Nascosta ove sarà?

Povera figlia! l'ho cercata tanto!

L'infelice è demente!

Il sarto Petronick, da lei respinto,

Per vendetta le disse,

Ch' Hoel, suo fidanzato, era sparito.

Nè più tornar dovea...

La poverina il senno ne perdea.

Da quel dì che a lei narrata

Fu la storia menzognera,

Ogni dì, da mane a sera

Del suo sposo in traccia va.

Dinorah

3

Da quel dì la sventurata
 Spera, e crede al suo ritorno...
 Tornerà l'infido un giorno,
 La ragion non tornerà.

CORO Tornerà l'infido un giorno,
 La ragion non tornerà.

I.

CAP. Fanciulle che il core
 Schiudete all'amore,
 Badate, badate!
 Incaute non siate!
 Il senno e l'amore
 Insieme non stan bene:
 Appena uno viene
 Che l'altro sen va.

CORO L'amore sen viene,
 Il senno sen va!

CAP. Povera Dinorah! di senno priva
 Or piange, or è giuliva,
 Lagrime e riso alterna, danze e canto.
 Egli non torna intanto,
 Ed ella aspetta abbandonata e sola!
 S'asconde in fondo ai boschi, e a noi s'invola.

II.

L'infido, che amore
 V'accese nel core,
 Sparisce un bel giorno,
 Nè più fa ritorno.
 Allora l'incauta
 Avvedesi alfine,
 Che cinta è di spine
 La rosa d'amor!

CORO È cinta di spine
 La rosa d'amor!

TUTTI Dinorah! Dinorah! perchè t'ascondi?
 Ritorna in mezzo a noi!
 Dinorah! dove corri? a noi rispondi:
 Perchè venir non vuoi?

(s'allontanano chiamando a voce alta Dinorah)

SCENA III.

Dinorah , *arriva correndo.*

DIN.

Dov' è Hoel! ah! dov' è Hoel!
 Qui m' aspetta il mio fedel... (*guardando in-*
 Ma no, qui non veggo alcuno, *torno*)
 Non trovo nessuno,
 M' han tutti lasciata.
 Ahimè! (*si abbandona su d'un sasso*)
 Il ciglio perchè
 Di pianto si bagna?
 Qual nuovo dolor
 Fa mesto il mio cor?

I.

L'incantator della montagna
 Sclamò, leggendo nella mia man :
 - Povero fiore della Bretagna,
 Sarai dal gelo còlto doman.

II.

L' usignuolino di duol gemendo
 Il mio dolore gravando vien,
 In sua favella così dicendo:
 - Non v' è più amore! non v'è più imen! -
 (*guardando intorno con timore*)

Ahimè! che notte oscura!
 Fra le tenebre errar mi fa paura!
 (*un raggio di luna proietta l'ombra ai suoi piedi*)
 O gioia! alfin più sola non son io.
 Buon dì! fedele mia compagna e amica.
 Venuta qui tu sei
 Per imparar da me
 Quel che cantare e che danzar tu dèi
 Alle mie nozze con Hoel dimani? (*alla sua ombra*)
 Ombra leggera
 Non te n' andar,
 Non t' involar... no, no!
 Fata o chimera,
 Sei lusinghiera,
 Non mi lasciar... no, no!
 Ombra a me cara,
 Corriamo a gara,
 Resta al mio piè... con me!

Ad ogni aurora
 Ti vo' trovar,
 Deh resta ancora,
 Vieni a danzar.
 Se resterai,
 Se non ten vai,
 M' udrai cantar... così!
(siede e si china come per parlare all'ombra che si dilegua ai suoi piedi)
 Non sai ch' Hoel m' ama?
 Che sposa mi chiama?
 Legar seppe amor
 Il suo al mio cor!
(una nuvola passa, l'ombra sparisce)
 Ma già ti nascondi!
 Perchè vuoi partir?
 Ah! dimmi, rispondi,
 Così non fuggir! *(guardando intorno con terrore)*
 Qui sola soletta
 Nel buio sòn già.
 Deh torna, t' affretta!...
(la luna riappare, e con essa l'ombra)
 Ah brava sei qua...
 Ingrata, e tu potesti
 Così da me fuggir?
 Ombra leggera, ecc. *(si allontana)*

SCENA IV.

Una landa deserta

Che si estende a perdita di sguardo fino al mare. Qua e là grandi pietre druidiche. In fondo un burrone, di cui un albero rovesciato riunisce i due capi. Più lontano un largo stagno cinto di canne. Le acque sono ritenute da argini che loro impediscono di traboccare e d'inondare la landa. E notte oscura piena. Qualche baleno solca l'orizzonte. Il vento soffia. Spessi nuvoli corrono il cielo.

Hoel e Corentino.

HOELT' inoltra.

COR. Son con voi.

HOEL Questo è il burrone;
 Siam giunti.COR. Il ciel s' annera,
 Non oso più avanzar.

HOEL Somiglia al cielo
Dell'anno scorso, il giorno del Perdono.

COR. Ehi! piove.

HOEL Temi forse d'annegarti?

COR. Ma l'argine può rompersi al torrente.

HOEL Odi! (s'ode suonar l'ora)

COR. Son undici ore.

HOEL A mezzanotte
Vedrai la croce sfolgorar. Mi segui.

COR. Se v'aspettassi qui?

HOEL (*volendo trascinarlo*) Vieni, poltrone!
Cerchiam la via che mena giù al burrone.

COR. S'andaste solo?... Vi sarei d'impaccio.

HOEL Vieni; serba in tua mano

Questo piccolo ramo; è un talismano.

(*gli dà un ramo di nocciuolo*)

SCENA V.

Corentino solo.

Non c'è che dir! E bello aver coraggio!

Seguirlo anch'io vorrei,

Ma non oso... È sul ponte... Il varca... O cielo!

L'ha varcato!... Or son solo!.. Ho in core un gelo.

Ah! che terrore!

Ah! qual tremore!

Cantiamo un po' per prendere vigore.

(*canta presto, ed a voce alta, per darsi coraggio*)

- Ci destiamo, spunta il dì,

Suona poscia mezzodì...

Alla sera sì è così.

La giornata... è terminata,

La giornata... e poi l'annata. -

Ah! che tremor!

Ah! che terror!

- Venti e tre fan ventitrè, (*canta di nuovo*)

Ancor dieci, trentatrè,

Ed ognuno morir dè',

Quanti siam tutti morremo,

Quando arriva il giorno estremo. -

La canzon m'agghiaccia il cor.

Ah! qual tremor!...

Ah! che terror!

(vede Din. che scende verso di lui di roccia in roccia, avviluppata in un lungo mantello bruno a cappuccio)

SCENA VI.

Corentino e Dinorah.

COR. Gran Dio! chi vien? chi è là? Più non rammento
Le mistiche parole... Il gallo canta...
La croce splende... lo moro...

DIN. Sei tu? *(avvicinandosi)*

COR. *(cadendo)* Più non mi reggo.

DIN. Tu pur l'aspetti? ma venir nol veggo...
Al tempio lo cercai, non v'era. Il chiamo
E non risponde...

COR. *(alzandosi)* Chi? che mai vuol dire?
Non sei tu?...

DIN. Son la donna del suo core.
Ma taci, la mia gioia, a sparir presta,
È come l'augellin della foresta:
Il più lieve rumor la fa fuggire.

COR. Ah! è la pazza!

DIN. La pazza!

COR. Or mi rammento
Che di te m'han parlato. Ti ravviso.

DIN. Silenzio!

COR. Che?

DIN. Là, in fondo del burrone
Un sasso a cader venne.

COR. Il tesoro!

DIN. Il tesoro?

COR. Ei lo rinvenne.

DIN. *(avanzandosi con braccio proteso e col guardo fisso, in tuono solenne)*

- Sorte sciagurata!

Alma condannata!

La morte toccò... a chi lo cercò! -

COR. *(Che sta dicendo? questo canto il so.)*

DIN. - Sorte sciagurata!

Alma condannata!

Chi primo portò... la mano al tesor

Nell'anno spirò. -

- COR. È un avviso del cielo; è la canzone
 Che mia nonna cantava
 Quand'ero ancor bambino, e mi cullava.
- DIN. - Chi primo al tesoro... la mano portò
 Nell'anno spirò. - (*s'allontana lentamente senza
 volgere il capo, e sparisce dietro le rupi*)

SCENA VII.

Corentino, poi Hoel.

- COR. Ribaldo! m'avea preso al laccio, e spinto
 M'avrebbe a certa morte.
- HOEL (*di dentro*) Corentino!
- COR. Son qui.
- HOEL (*in scena*) L'ora è giunta. - Conveniamo
 Di quel che far dobbiamo.
- COR. (Lasciamolo parlare,
 Vo' vedere di me che mai vuol fare.)
- HOEL Quando l'ora suonerà
 Giù nel fondo del burrone
 Un di noi discenderà.
- COR. Un di noi discenderà. (*con ironia*)
- HOEL Con la magica sua verga
 Ogni nano che qui alberga
 Egli in fuga metterà.
- COR. Egli in fuga metterà (*come sopra*)
- HOEL Una pietra allor cadrà,
 E la croce egli vedrà
 Come fiamma scintillar.
- COR. Come fiamma scintillar. (*c. s.*)
- HOEL Entro la terra avara
 Ei scoprirà il tesoro,
 Seco lo prenderà,
 E qui lo porterà.
- COR. Seco lo prenderà, (*c. s.*)
 E qui lo porterà.
- a 2 Per fuggire l'uragano,
 Ben lontano
 Noi n'andremo,
 E il tesoro spartiremo.
- COR. Sta ben! che Dio ci assista... Dite un poco;
 Quando l'ora suonerà,
 Giù nel fondo del burrone
 Chi di noi discenderà?

HOEL

Io ti cedo volentieri
Quest' onor...

COR.

Ed il tesor
Chi di noi... di me o di voi
Per il primo toccherà?

HOEL

Tu. Consento a questo ancor.

COR.

Usurare il vostro posto?

HOEL

E perchè, se n' ho piacere?

COR.

A voi spetta, a voi conviene.

HOEL

Perchè a me? chi ti trattiene?

COR.

Tant' onore v' appartiene.

a 2

HOEL

(Il furbo, lo so,
Di me sospettò.
Si finge poltron,
Ma sa la ragion.
Il fatto è ben certo,
L'inganno ha scoperto...
Se oppone un rifiuto
Perduto... ho il tesor.)

COR.

(Che vuole lo so,
Capito già l' ho ;
Udii la canzon,
Più sciocco non son!
Del fatto son certo,
L'inganno ho scoperto;
È pallido e muto,
Confessa l'error.)

HOEL

Mi devi seguir,
Mi devi obbedir.

COR.

Ho troppo timor,
Non voglio tesor

HOEL

Perchè cangiar d' avviso?

COR.

Perchè morir non vo'.

(con dispetto)

Non mi diceste or ora

Che maledetto era il tesoro?

HOEL

Ebbene?

COR.

Offender non vo' il ciel
Per morir poi nel modo più crudel.

HOEL

Prestar vuoi fede a quella vecchia storia? *(ridendo)*

COR.

Ci credo ben!

HOEL

Va innanzi.

(spingendolo)

COR. A voi! a voi! *(cedendogli il passo)*
Mostratemi il cammino. Verrò poi.

a 2

HOEL (Il furbo, lo so,
Di me sospettò), ecc.

COR. (Che vuole lo so,
Capito già l'ho). ecc.

HOEL Andiam, resisti invano.
Dèi porre il primo sul tesor la mano.

COR. Fatelo voi.

HOEL Nol posso. Quest' anello
Mel vieta; è benedetto.

COR. Voi ne avete uno solo, ed io ne ho due.

HOEL Trema, se mi resisti, ti strascino.

(volendo spingerlo a forza)

COR. Giù la man! Corentino *(difendendosi)*
Quando teme la morte
Diviene ardito e forte,
Più forte d' un leon.

DIN. Chi primo al tesor... la mano portò *(di dentro)*
Nell' anno spirò.

HOEL Chi favella?

COR. Siam salvi! A tempo giunge.

HOEL Chi?

(Din. si china sull' orlo del burrone per cogliere fiori)

COR. Silenzio! È la pazza. Volentieri
L' onor le cedo di toccar la prima
Il tesoro.

HOEL Una donna! qual viltà!

COR. Grazie! quanta bontà!
Dunque meno di lei valgo per voi?

Udiste? *(si sente suonar la mezzanotte in lontananza)*

HOEL Mezzanotte! *(la campana suona sino al terzetto seguente)*

COR. Che aspettate?

HOEL È una dama o uno spettro?

COR. Attento state.

SCENA VIII.

Hoel, Corentino e Dinorah.

(*Hoel si tiene in disparte. Cor. si accosta a Din., che, seduta su di un sasso, aggiusta un mazzolino di fiori selvatici*)

COR. Ascolta, mia bella,
Parlare ti vo'.

DIN. Chi è là? chi favella?

COR. Io dare ti vo'
In dono un anel.

DIN. A me l'anel? no,
Offrirlo a me
Soltanto ei de'.

COR. Chi?

DIN. Quei che m'amò,
Che sua mi chiamò,
Che aspetto qua,
Che or or verrà.

(*cangiando bruscamente d'idea e cantando*)

- Usignuolin... ecco il mattin,
Canta d'amor... deh! canta ancor. -

HOEL Che ascolto! la sua voce!
Tonick il disse a me:

- Se credi il padre tuo veder che muore,

Se la madre che langue nel dolore,

Se l'amata che piange e chiede amore,

Infernale menzogna,

Prestigio ed error

Mentitor.

D'uom che sogna

Vano error,

Che appar

E dispar. -

(*s'allontana di bel nuovo, e resta nell'ombra addossato ad una rupe*)

COR. Vuoi l'anel?...
Rispondi.

DIN. (*cantando*) - L'ali disserra... arcano augel,
A me la terra... ed a te il ciel. -

HOEL Sì, parmi udire la sciagurata
Da me, l'altr'anno, abbandonata.

COR. Ascolta: nel burrone
Tu, sola, scenderai,

Un sasso troverai,
Che sfolgorar dovrà.

HOEL

Ebben!

(sottovoce)

COR.

Restate là...

(c. s.)

Il sasso spingerai,
Ed un tesor vedrai...

(a Din.)

Teco pigliar lo dêi.

HOEL (sottovoce) Consente?

COR. (sottovoce)

Non ancor.

Tue le gemme, tuo fia l'oro,
Quelle perle e quel tesoro
Saran tue... Le vuoi, sì o no?

(a Din.)

DIN. (cantando) - Gorgheggiare in mezzo al prato

S'ode il canto dell'augel,

E quel canto innamorato

Empie l'aria e vola al ciel. -

HOEL

È dessa; no, è Satanno,

Che ridesi di me!

DIN. (cantando) - Svolazzando va tra i fior,

Canta l'inno dell'amor. -

HOEL

Voce infernal, non più!

Tacere non vuoi tu?

DIN.

- O dolor... d'un mesto cor

(con pena)

Come passa, o Dio, l'amor! -

COR.

Quando in ciel l'aurora appare

(a Din.)

Questo loco dêi lasciare,

Nel burron, se vuoi cercar,

Il tesor vedrai brillar;

Tue le perle, tuo fia l'ôr...

(Ma non par convinta ancor).

Delle gemme lo splendor...

(Vedo in fumo quel tesor).

(la tempesta scoppia con violenza)

a 3

COR.

Ah! già scoppia il temporale...

Ecco, un tremito mi assale...

Sia vostro l'ôr,

Io non ne vo'...

Ah! perchè qui ancor mi sto!

HOEL

Ah! già scoppia il temporale,

Suona già l'ora fatale...

Sin del tuono nel muggir

La sua voce parmi udir!

DIN. Qual piacer! Il temporale
 Sembra dire in suon ferale:
 - Sia dannato il traditor
 Che potè scordar l'amor! -

(strappasi il monile. Un baleno illumina la scena. Vedesi la capra, in fondo al teatro, saltar di roccia in roccia, traversar il ponte e sparire)

HOEL Che veggio là? La capra! Ecco il segnale!

DIN. Bellàh! Bellàh! Son qua! *(slanciandosi sul ponte)*

HOEL *(raccatando il monile)*

Cielo! ben lo ravviso! il suo monile!

T'arresta! per pietà!

COR. Lasciatela! Il tesoro a prender va.

HOEL Dinorah! Dinorah! *(respingendo Cor.)*

(il fulmine scoppia. Gli argini s'infrangono. Le acque del torrente, ingrossate dalla pioggia, si precipitano con fracasso nel burrone. Il ponte precipita sotto il piede di Din., che sparisce nell'abisso gettando un grido. Hoel si slancia in soccorso di Dinorah).

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

IL MATTINO.

SCENA PRIMA.

Un sito agreste. - Albeggia.

Un Cacciatore sull' alto delle roccie guarda se i suoi compagni arrivano.

CAC. A caccia! a caccia! a caccia!
 All' erta, o cacciator!
 È bello alla caccia
 Seguire la traccia
 Di belva o d' augel.
 Il sol si levò,
 La pioggia lavò
 I clivi ed il piano,
 La brezza spirò,
 E via si portò
 Le nubi lontano,
 Più puro, più bel
 A noi sembra il ciel.
 Sorridono i fior'.
 O cacciator,
 Spunta l' albor.
 A caccia andiamo,
 Che più tardiamo?
 Dopo la piovà
 Essa è miglior.
 Il sol si levò,
 La pioggia lavò, -ecc.
 A caccia, a caccia, a caccia!
 T' affretta, o cacciator! *(s' allontana)*
(si avvanza un Mietitore colla falce sulla spalla)

MIE. Già mature son le spiche,
 Mietitor, vieni a falciar!
 Mentre il cielo si rischiara,
 Chè il granaio si prepara,
 Chè il mulino è pronto già,

Io, presa la falce,
 Ne affilo l'acciar,
 Ne affilo cantando
 Sul sasso l'acciar.
 Le figliuole... lascia sole,
 Mietitor... corri al lavor.
 Ment' io per falciar
 Affilo l'acciar.
 Puoi cantare... puoi danzare,
 Mietitor... dopo il lavor, *(s'allontana)*
(due piccoli Caprai vengono dall'alto della mon-
tagna suonando le loro pive)

I CAP. Sui prati tutt' in fior,
 Asilo dei pastor,
 Andiamo, andiam, caprette.
 Per voi crescean l'erbette,
 Per voi si rinverdì
 La zolla e si fiorì.

All' ombra assiso io son
 Sovra la molle erbetta;
 E cerco una canzon
 Per la bell' Ivonetta.

E voi, caprette, intanto
 Mangiate l'erbe e i fior.

CAC. Buon dì, Ponick! *(ritornano il Cac. ed il Miet. I precedenti)*

MIE. Buon dì, pastor!

I CAP. Buon dì!

UN CAP. Già in piedi, mietitore?

MIE. Comincio la giornata.

CAP. Le mie capre

Stan là pascendo.

CAC. Ed io mi son levato

Al primo albor...

MIE. Che orribile uragano!

CAC. Ho inteso dir che il fulmine avea rotto

Il ponticel che mena

Al burron maledetto.

MIE. Udir ne parve

Un grido lacerante...

CAP. Io dormito ho sì ben, nè un solo istante

Mi sono ridestato.

MIE. L' uragano s' è alfine dissipato.

Il sole spunta già.

CAC. Qui ci troviamo,
E tutti sani e salvi quanti siamo.

CAP. Il cielo è ormai sereno.

MIE. Rinfrescato è il terreno.

CAC. Or tutti insiem possiamo
Intuonar la preghiera.

GLI ALTRI Sì, preghiamo!

TUTTI Gran Dio, padre nostro,
Che in terra regnate,
Risplender deh! fate
Nel cielo sereno
I vaghi colori
Dell' arco-baleno!
Signor, padre nostro,
Che in terra regnate
Siccome nei ciel!

(s'allontanano ciascuno per la sua via)

SCENA II.

Corentino solo.

(fuori di sè arriva correndo, e si getta sopra una pietra)

Non ho più fiato in petto...

Sento girar la terra,

Che orribile tempesta!

Non penso più al tesor!

La pazza, il tuono, il ponte,

La furia del torrente...

Ho tutto ancor presente...

Non so se vivo ancor.

HOEL Corentin! Corentino!... *(di dentro)*

COR. Chi mi chiama?

Che vedo? siete vivo!

HOEL *(portando sulle braccia Dinorah svenuta, e deponendola su di un banco)*

Mira! è dessa!

Cadde giù nel burron, sospesa a un ramo.

Accorsi, la salvai, la ravvisai...

Qual funereo pallore!...

E gelida la mano,

Più non batte il suo core!

Invan la chiamo! Invano!
 È Dinorah, la fidanzata mia!
 Un portento salvare la patria!
 Chi la soccorre?...

COR. Se al villaggio andassi!

HOEL Va, corri, vola!

COR. Iddio non vuol che mora:

Fra poco del Perdon suonerà l'ora. *(esce correndo)*

SCENA III.

Hoel e Dinorah *svenuta*.

HOEL In questo loco, un anno appunto or compie,
 Lo stesso dì scoppiava l'uragano;
 Ella un asil cercava;
 Io fra le braccia la stringeva, ed ora!
 Morta!... crederlo, o ciel, no'l posso ancora!

Sei vendicata assai
 Del mio folle abbandono;
 Dischiudi, o cara, i rai,
 Imploro il tuo perdono.
 In un fatal delirio,
 Io spergiurai la fe';
 Morrò, se deggio perderti,
 Deh! torna, torna a me!

Ricchezze menzognere,
 Tormento del mio cor,
 Fallaci ombre, chimere,
 Or di voi sento orror...
 Rispondi a chi t'implora,
 O morirò al tuo piè;
 Ah! parla, parla ancora,
 Ritorna, o cara, in te!

(guarda con ansietà Dinorah, che a poco a poco rinviene ed apre gli occhi)

Gran Dio! la mia preghiera a te salia.
 Ah sì! sospira ancora!... Gli occhi schiude!
 Ma perchè le pupille su me fisa!...
 Ahi! più non mi ravvisa.
 Oh ciel! scordato avea
 Che il dolor la ragione le togliea. *(momento di silenzio)*

DIN. Hoel!

HOEL Il nome mio!

DIN. Che tardi? Andiamo. *(alzandosi)*

La man mi porgi; al tempio ci rechiamo.

HOEL (Che mai sento!)

DIN. Il mio velo, la ghirlanda...

Ove son?... Ma tu taci... non rispondi...

Io tremo!... Ah! mi rammento...

Sogno crudele! Sogno di spavento!...

HOEL (Un sogno! O cielo! Veggo la speranza

Brillare ancor. M'ispira tu, Signore!

Fa ch'ella creda che fu solo un sogno

Che con l'alba sparisce.)

Ah sì! mia cara, un sogno t'atterriva.

DIN. Un sogno!... ove siam noi? perchè m'avete

Condotta qui?

HOEL Non vedi dove sei?

Qui favellar d'amor teco io soleva!

DIN. *(ripetendo le parole d'Hoel)*

Qui favellar d'amor teco io soleva!

HOEL Riconosci la gotica cappella;

In quest'asilo pio

Noi venivamo ad implorar da Dio

Il celeste favore.

DIN. *(c. s.)* Noi venivamo ad implorar da Dio

Il celeste favore.

Che! questa mane... *(rammentandosi)*

Entrambi...

HOEL Sì, vedi là la valle

Ed il ruscello dove a ber va il gregge.

DIN. Sì, veggo là la valle

Ed il ruscello dove a ber va il gregge...

(guardando fisso Hoel, con terrore)

Ma, poco fa, non era il cielo oscuro?

Ed ora è azzurro e puro...

HOEL Scoppiò su noi con furia l'uragano,

E tu, tu vacillante, spaventata,

In braccio a me cadevi.

DIN. È vero, è vero!...

HOEL Il turbo alfin vedemmo dissipato...

DIN. O gioia! tutto questo un sogno è stato!

(agitata)

Ma il tuono! ah! l'odo ancora!

D'un infernal riflesso si colora

Il cielo; e dalle fiamme

Il tugurio paterno è divorato!...

HOEL All' ombra d' un nocciuolo
 Non vedi tu quel bianco casolare,
 Che all' orizzonte appare
 Sul ciglione del colle? È la capanna,
 La tua capanna, che d' un raggio d' oro
 Par che dal sol sia carezzata.

DIN. Quella!

La mia capanna! O gioia!
 Dunque non fu che un sogno?

HOEL Ah, sì! fu un sogno!

DIN. Felice or son, rinascere mi sento. (animandosi)

Di tutto or mi rammento.

Rive fiorite,

Vi trovo ancor,
 Nostr' alme unite
 Qui volle amor.
 Me sola egli ama,
 Me sola brama,
 Ah! sol per me
 Vivere ei de'!

HOEL Rive fiorite,

Vi trovo ancor,
 Nostr' alme unite
 Qui volle amor.
 Te sola adoro,
 Te sola imploro,
 Il ciel ti fè.
 Solo per me!

DIN. Ma pur, me ne sovviene. I nostri amici
 Eran tutti con noi.
 Ed il pellegrinaggio?

HOEL (O ciel!)

DIN. E i canti

Festivi che restâr nella mia mente
 Come un suono confuso,
 Perchè non gli odo più, come gli udia? (cercando di
ricordarsi)
 Par che dicean così: - Santa Maria...
 Santa Maria... (cercando di nuovo)

(al canto del Coro Din. è colpita dallo stupore; ed ascolta con gioia e come in estasi. Il Coro, invisibile al pubblico, si ode a cantar da lontano)

CORO - Santa Maria!

Nostra Donna del Perdono,
 Tu ci serba i tuoi favor,

È l'offerta assai modesta,
Sono fior' per la tua festa,
E coi fiori il nostro cor.

Santa Maria!

O madre pia,

Nostra Donna del Perdono,

Benedici il nostro cor,

E ci serba il tuo favor. -

*(Din. cade in ginocchio. Cor. si mostra nel fondo.
Hoel corre a lui, gli parla sottovoce)*

DIN.

O Maria!

Madre pia,

Benedici il nostro amor.

*(Contadini e Contadine giungono sulla scena, per unirsi
alla processione. Hoel parla anche ad essi sottovoce mo-
strando loro Dinorah)*

DIN. *(ravisandole)*

Ivona! Margherita! Anna! compagne,
Amiche, siete voi?

CON. Perchè fissa così gli occhi su noi?

DIN. La campana!...

(s'ode la campana)

CON.

Suonò l'Ave Maria!

E per te suona l'ora del contento.

Fra poco Hoel sarà lo sposo tuo.

DIN. Lo sposo mio!

(gettandosi nelle braccia di Hoel)

Hoel, ed io sognai

Che non m'amavi più. Ma un sogno è stato.

TUTTI Un sogno, un sogno è stato!

DIN. Ma per fiorita via

Andavamo ambidue. Dietro venìa

Lo stuolo dei fedeli. E come loro

Anch'io portava un ramo benedetto!

(Hoel mostra a Din. la processione che arriva da lontano.

Tutti si gettano in ginocchio. La processione comincia. I

suonatori di cornamusa vanno innanzi; poi vengono le ban-

diere, ecc; finalmente un baldacchino portato da quattro

fanciulle vestite di bianco che gettano fiori. Una fanciulla

si accosta a Din. e le dà un ramoscello benedetto; un'altra

le attacca il velo di fidanzata ed il mazzolino di fiori bianchi)

HOEL Vedi fra i tanti fiori,

Che il sol di raggi veste,

Il segno del perdono,

Il vessillo celeste?... Benedici

Il divino favore
Che sperder volle il sogno mentitore.

TUTTI

Gloria al Signor!

A voi pace e amor!

HOEL, DIN.

Gloria al Signor!

A noi pace e amor!

COR.

Ed il tesor?

(sotto voce ad Hoel)

HOEL

Perduto! ma il suo cor

Per me vale assai più d'ogni tesor.

(i Contadini riprendono la via, seguendo la processione con Hoel e Din. che camminano innanzi sotto un baldacchino di fiori. Il Coro rimane in mezzo alla scena. Hoel e Din. salgono su per la collina, dirigendosi verso la cappella, ch' è in cima alla montagna)

Santa Maria,

O madre pia,

Nostra Donna del Perdono,

Tu ci serba il tuo favor,

Benedici il nostro cor!

FINE.

ELENCO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento

TITO DI GIO. RICORDI

— A NETTI CENTESIMI 30 —

<p>ATTISTA. Anna la Prie. ALINI. Beatrice di Tenda. I Capuleti e i Montecchi. Norma. Il Pirata. I Puritani e i Cavalieri. La Sonnambula. La Straniera. CAROSA. Giannina e Ber- ardone. Il Matrimonio segreto. RONARO. Un Tramonto. RIZZETTI. L' Ajo nell' im- marazzo. Anna Bolena. Belisario. Betly. Il Campanello. L' Elisir d' amore.</p>	<p>DONIZETTI. La Figlia del Reggimento. — Gemma di Vergy. — Lucia di Lammermoor. — Lucrezia Borgia. — Marino Faliero. — Parisina. — La Regina di Golconda. — Roberto Devereux. MERCADANTE. Il Bravo. — Il Giuramento. — La Vestale. MEYERBEER. Il Crociato in Egitto. MOZART. Don Giovanni. RICCI F. Le Prigioni di Edim- burgo. RICCI L. Un' Avventura di Scaramuccia.</p>	<p>RICCI L. Chiara di Rosem- berg. — Chi dura vince. — I Due Sergenti. — Eran due ed or son tre ov- vero Gli Esposti. ROSSINI. L' Assedio di Corinto — Il Barbiere di Siviglia. — La Cenerentola. — Il Conte Ory. — La Gazza Ladra. — Guglielmo Tell. — L' Italiana in Algeri. — Matilde di Shabran. — Mosè. — Otello. — La Pietra del Paragone. — Semiramide. SPONTINI. La Vestale.</p>
--	---	--

— A NETTI CENTESIMI 50 —

<p>AVILLA. I Pirati di Ba- tterria. ALLONI. Adelchi. Il Conte di Chenismarch. L' Ebreo. A. Un Travestimento. BER. Fra Diavolo. La Muta di Portici. FE. Pittore e Duca. ONI. Ricciarda. VENUTI. Il Falconiere. Guglielmo Shakespeare. La Stella di Toledo. A. Don Carlo. FORTI. Giovanna di Andra. TESINI. Ali Babà. Diavolo della notte. GA. Caligola. Stella di San Germano. Eginella. Ritratto.</p>	<p>BUTERA. Elena Castriotta. BUZZI. Ermengarda. — Saul. BUZZOLLA. Amleto. CAGNONI. Amori e trappole. — Un Capriccio di donna. — Don Bucefalo. — La Fioraja. — Michele Perrin. — Il Testamento di Figaro. — Il Vecchio della Montagna. CAMPANA. Esmeralda. CAMPIANI. Taldo. CHIAROMONTE. Caterina di Cleves. COPPOLA. L' Orfana Guelfa. DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi. DE GIOSA. Silvia. DONIZETTI. Caterina Cornaro — Don Pasquale. — Don Sebastiano.</p>	<p>DONIZETTI. Elisabetta. — Linda di Chamounix. — Maria Padilla. — Maria di Rohan. — Paolina e Poliuto (i Martiri). FACCIO. Amleto. — I Profughi Fiamminghi. FERRARI. Ultimi giorni di Suli. FIORAVANTI. La Figlia del fabbro. — Il Notajo d' Ubeda. — I Zingari. FIORAVANTI ed altri. Don Procopio. FLOTOW. Alessandro Stra- della. — Il Boscajuolo. FORONI. Cristina Regina di Svezia. GABRIELLI. Il Gemello. GALLI. Giovanna dei Cortuso.</p>
--	--	---

— A NETTI CENTESIMI 50 —

GAMBINI. Cristoforo Colombo.
 GLINKA. La Vita per lo Czar.
 GOMES. Salvator Rosa.
 GOUNOD. La Regina di Saba.
 — Romeo e Giulietta.
 GRAFFIGNA. La Duchessa di San Giuliano.
 GUERCIA. Rita.
 HEROLD. Zampa (nuova traduzione italiana).
 LITTA. Il Viandante.
 LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.
 MAILLART. Gastibelza.
 MARCARINI. Francesca da Rimini.
 MARCHIO'. La Statua di Carne
 MELA. L'Alloggio Militare.
 — Il Feudatario.
 MERCADANTE. Orazj e Curiazj
 — La Schiava Saracena.
 — Il Vascello di Gama.
 MERCURI. Adelinda.
 MEYERBEER. Dinorah.
 — Il Profeta.
 — Roberto il Diavolo.
 — Gli Ugonotti.
 MORONI. Amleto.
 MUZIO. Claudia.
 — Giovanna la Pazza.
 — La Sorrentina.
 PACINI. La Fidanzata Corsa.
 — Malvina di Scozia.
 — Merope.
 — La Regina di Cipro.
 — Saffo.
 — Stella di Napoli.
 PEDROTTI. Fiorina.
 — Guerra in quattro.
 — Mazeppa.

PEDROTTI. Il Parrucchiere della Reggenza.
 — Romea di Monfort.
 — Tutti in maschera.
 PERI. L'Espiazione.
 — I Fidanzati.
 — Rienzi.
 PETROCINI. La Duchessa della Vallière.
 PINCHERLE. Il Rapimento.
 PINSUTI. Il Mercante di Venezia.
 — Mattia Corvino.
 PISTILLI. Rodolfo da Brienza.
 PLATANIA. Matilde Bentivoglio.
 PONCHIELLI. Lina.
 — Il Parlatore eterno.
 — I Promessi Sposi.
 PONIATOWSKI. Piero de' Medici.
 RICCI F. Corrado d'Altamura.
 — Estella.
 — Una follia a Roma.
 — Il Mrito e l'Amante.
 RICCIL. Il Diavolo a quattro.
 RICCI (*fratelli*). Crispino e la Cómare.
 ROSSIGIO. La Contessa d'Altenberg.
 ROSSI LAURO. Il Domino nero.
 — La Figlia di Figaro.
 ROSSINI. Roberto Bruce.
 ROTA. Penelope.
 SANELLI. Il Fornaretto.
 — Gennaro Annese.
 — Gusmano.
 — Luisa Strozzi.
 — La Tradita.

SCHIRA. Lia.
 SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.
 SINICO. Marinella.
 — I Moschettieri.
 SPONTINI. Fernando Cortez.
 THOMAS. Il Caid.
 — Il Sogno d'una notte d'estate.
 TORRIANI. Carlo Magno.
 VACCAJ. Virginia.
 VENTURELLI. Il Conte di Lara.
 VERDI. Aida.
 — Alzira.
 — Aroldo.
 — Un Ballo in maschera.
 — La Battaglia di Legnano.
 — I Due Foscari.
 — Don Carlo.
 — Ernani.
 — Il Finto Stanislao.
 — La Forza del Destino.
 — Gerusalemme.
 — Giovanna d'Arco.
 — I Lombardi.
 — Luisa Miller.
 — Macbeth.
 — *Idem*, riformato.
 — Nabucco.
 — Rigoletto.
 — Simon Boccanegra.
 — Stiffelio.
 — La Traviata.
 — Il Trovatore.
 — I Vespri Siciliani.
 VILLANIS. Giuditta di Kent.
 WEBER. Der Freischütz.

— A NETTI FRANCHI UNO —

BOITO. Mefistofele.
 BOTTESINI. Ero e Leandro.
 CORONARO. La Creola.
 GOMES. Maria Tudor.

MARCHETTI. Don Giovanni d'Austria.
 MASSENET. Il Re di Lahore.
 PONCHIELLI. Il Figliuol prodigo.
 — La Gioconda.
 — I Lituani.

— A PREZZI DIVERSI —

MEYERBEER. Struensee (tragedia). (lordi Fr. 4).
 VERDI. Aida in tedesco.
 — Aida - in tedesco ed ital. (lordi Fr. 4).

VERDI. Aida - in inglese ed ital. (lordi Fr. 4).
 — Aida - in francese (lordi Fr. 2).
 — in spagnuolo ed ital. (lordi Fr. 4).